



ALDROVANDI, MACCARI HA VOLUTO IL PROCESSO!

Rassegna stampa 13 ottobre 2016



Aldrovandi. Maccari (Coisp): "Aspetto con ansia di testimoniare"

Il segretario generale del sindacato di Polizia: "Spiegherò la nostra attività in difesa di tutti i poliziotti italiani"



“Abbiamo dovuto aspettare anni, e io personalmente accettare di finire in un’aula di tribunale, per poter sostenere le nostre ragioni e spiegare la nostra attività in difesa di tutti i poliziotti italiani, tutti, non solo quelli coinvolti nella drammatica vicenda di Federico Aldrovandi. Ma il nostro compito lo svolgiamo senza riserve e senza tirarci indietro davanti ai sacrifici, e così eccoci qua, in un’aula di tribunale, dove finalmente potremo far sentire la nostra voce senza strumentalizzazioni di sorta”. Così Franco Maccari, segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di Polizia, in occasione dell’udienza che si è svolta mercoledì in tribunale, a Ferrara, nel procedimento sorto a seguito della

denuncia presentata da Patrizia Moretti per il sit-in che si è tenuto in piazza Savonarola nel marzo 2013 e per le parole sulla foto del figlio Federico, usata dalla madre quando è scesa dagli uffici comunali per contestare la manifestazione.

Una denuncia che in seguito la stessa Moretti ha ritirato, incontrando però il diniego di Maccari che, per il tramite dell’avvocato Eugenio Pini, ha rifiutato la remissione di querela.



“Oggi – spiega il segretario del Coisp – per la centesima volta torno a ribadire che quando si agisce correttamente ed in buona fede non si può che dimostrare, con i fatti, la propria coerenza. In questa vicenda più che mai, inoltre, voglio che finalmente la nostra voce possa essere udita pubblicamente, nell’unico posto utile rimasto, dopo anni di falsità e di pervicaci manovre in malafede prima per distorcere la realtà, e poi anche di soffocare ogni nostro intervento sulla questione per non far passare alcuna delle nostre argomentazioni, tutte valide ed oneste. Ho già ricordato a gennaio come tutto sia iniziato anni fa con una colossale menzogna e con un applauso in Senato per il quale ancora aspettiamo le scuse che ci sarebbero dovute, dopo che il tempo ha dimostrato che noi abbiamo agito correttamente, e che nulla ha avuto a che fare l’obiettivo del nostro operato con la signora Moretti, con il lutto suo e dell’intera sua famiglia. C’è anche una precedente pronuncia giudiziaria in cui questo è stato messo nero su bianco, quella che abbiamo già incassato a Venezia, e confido che anche il Tribunale di Ferrara arriverà alle medesime conclusioni”.

“In tutti i casi – conclude Maccari – andremo avanti nel processo ed a tal proposito aspettiamo con ansia l’11 aprile quando con la mia testimonianza potrò finalmente far sentire le nostre motivazioni senza filtri, per dimostrare la correttezza del nostro operato, come è già accaduto in passato e come faremo sempre, grazie soprattutto alla straordinaria professionalità dell’avvocato Pini che per l’ennesima volta da prova di come concretamente si possano sostenere le ragioni e la tutela delle Forze dell’Ordine costrette a difendersi da continui, ingiusti, strumentali attacchi”.



Aldrovandi. Prende il via il processo per diffamazione contro Maccari

Il segretario del Coisp alla sbarra per le sue parole sulla veridicità della foto esposta da Patrizia Moretti durante il sit-in del marzo 2013



Franco Maccari

Si è aperto lunedì nel tribunale di Ferrara il processo per diffamazione a carico di Franco Maccari, segretario generale del Coisp, per le parole pronunciate durante [il convegno del sindacato di polizia nel marzo 2013](#), il giorno dell’ormai noto sit-in di piazza Savonarola.

Il processo nasce dalla querela presentata da Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi, per quanto affermato da Maccari sulla foto che lei stessa aveva esposto scendendo in piazza durante la manifestazione del sindacato, ritraente

Federico con una grossa chiazza di sangue dietro la testa, fosse non veritiera, attaccando la stampa per non averlo rilevato. La Moretti ha poi presentato una remissione di querela per chiudere la vicenda,

ma non è stata accettata dal segretario del Coisp, che ha ribadito la sua volontà di proseguire anche durante l'udienza.

Il suo difensore – l'avvocato Eugenio Pini – ha presentato alcune questioni preliminari, contestando innanzitutto un difetto di competenza per il tribunale, poi la validità della querela chiedendo la non procedibilità per una questione di autenticazione della firma di Patrizia Moretti e, infine, una carenza di legittimità da parte della madre di Federico perché le parole di Maccari perché, al massimo, “la direzione ‘lesiva’ delle parole di Maccari era verso la stampa”, e non già verso Patrizia Moretti.

Le sue parole furono: “Stampa vigliacca e penosa che ha pubblicato cose ignobili, compreso il non voler prendere atto che la foto di stamattina (quella di Federico Aldrovandi mostrata dalla madre durante la manifestazione, ndr) non è stata ammessa in tribunale perché non veritiera”.

Il pm Stefano Longhi si è opposto a tutte le eccezioni, trovando d'accordo anche il giudice Alessandra Testoni. Si è passati così all'ammissione delle prove – tra le quali la registrazione audio di una parte del convegno effettuata da un giornalista di Estense.com – ed è stata ascoltata come testimone Patrizia Moretti che ha spiegato perché quel giorno scese in piazza con la foto del figlio e il patimento che gli provocarono quel sit-in e le parole del segretario del Coisp.

Si proseguirà ad aprile con l'escussione degli altri testimoni che quel giorno erano a Palazzo Roverella per assistere al convegno.

13-OTT-2016

il Resto del Carlino
FERRARA

Quotidiano

Direttore: Andrea Cangini

Letto

IMPUTATO MACCARI (COISP)

«Diffamò Aldro» Via al processo

«E' INCREDBILE, considerato che siamo in democrazia, ma abbiamo dovuto aspettare anni, e io personalmente accettare di finire in un'aula di tribunale, per poter sostenere le nostre ragioni e spiegare la nostra attività in difesa di tutti i poliziotti italiani». Così Franco Maccari, segretario generale del sindacato Coisp, al termine dell'udienza di ieri che lo ha visto alla sbarra per diffamazione, nel procedimento nato dopo la denuncia di Patrizia Moretti, mamma di Federico Aldrovandi, per il sit-in in piazza Savonarola nel marzo 2013 e per le parole sulla foto di 'Aldro'. Una denuncia che in seguito la stessa Moretti (sentita come teste accompagnato dall'avvocato Fabio Anselmo) avrebbe voluto ritirare, incontrando però il diniego di Maccari che, attraverso l'avvocato Eugenio Pini, ha rifiutato la remissione di querela. «Andremo avanti nel processo: aspettiamo con ansia l'11 aprile quando con la mia testimonianza potrò finalmente far sentire le nostre motivazioni senza filtri, per dimostrare la correttezza del nostro operato».



13-OTT-2016

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Direttore: Luca Traini

Lettori Audipress 01

Aldrovandi, sindacalista Coisp a processo per diffamazione

Il processo non si doveva fare, perché Patrizia Moretti ritirando la querela, lo aveva annullato. Nonostante questo, il processo, s'ha da fare perché l'accusato Franco Maccari, segretario sindacato **Coisp**, non ha accettato la remissione di querela della Moretti. Così ieri mattina è partito il processo contro il sindacalista accusato di diffamazione per le frasi pronunciate dopo la manifestazione del **sindacato di polizia** a Ferrara, nei pressi della statua del Savonarola, il 27 marzo 2013, in cui aveva definito falsa la foto che la Moretti aveva con sé, che ritraeva il figlio Federico Aldrovandi morto con un cuscino macchiato di sangue. Ieri si è assistito alla raffica di eccezioni del difensore di Maccari (tutte rigettate dal giudice Landolfi), richieste ritenute dalle parti del tutto paradossali, in quanto se Maccari ha - giustamente voluto come suo diritto - un processo sul fatto, le richieste tecniche dovrebbero passare in secondo piano. Eccezioni non accolte comunque mentre il processo è entrato nel vivo con la deposizione di Patrizia Moretti che ha ricostruito i fatti di quel giorno di 3 anni fa. Quindi la lista testi è stata ridotta dalla trentina a 7 testimoni per la prossima udienza dell'11 aprile.